1866

N° 316

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 17 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3308 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Veduta la deliberazione con cui il Consiglio provinciale d'Ancona in data del 16 aprile ultime scorso stabilì la classificazione delle proprie strade provinciali;

Veduto l'elenco delle strade medesime notificato al pubblico addì 8 maggio successivo;

Veduta l'opposizione fatta dal municipio di Castelfidardo per rispetto alla strada Cameranese, che il Consiglio provinciale intende ritenere temporaneamente nel novero delle provinciali;

Veduto il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 23 settembre p. p.;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali per la provincia di Ancona le 13 strade indicate nell'elenco 8 maggio 1866 annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

S. JACINI.

ELENCO 8 maggio 1866 delle strade provinciali nella provincia d'Ancona dichiarate tali con Regio decreto in data d'oggi.

N° d'ordine	DENOMINAZIONE della strada	DESCRIZIONE DELLA STRADA e dei singoli tratti e loro lunghezza
1°	Strada Flaminia	Dal confine della provincia di Macerata sino alla metà del ponte sul Cesano, punto di confine con la provincia di Pesaro.
	Tronco primo	Di metri 29,041 dalla porta Marina di Loreto sino agli Archi Riccardini presso Ancona, escluse le traverse interne di Loreto ed Osimo.
	Tronco secondo	Lungo metri lineari 31,174 dagli Archi Riccardini di Ancona sino alla metà del ponte sul Cesano, punto di confine con la provincia di Pesaro, esclusa la traversa interna di Ancona.
2°	Strada Aprutina	Lunga metri lineari 3320 dall'incontro della strada comunale di Loreto per la stazione sino al ponte dei Zingari nel confine Mauratese.
3°	Strada Clementina	Mette in comunicazione diretta Ancona con Fabriano passando per Jesi; di chilometri 71, 86 dalla strada Flaminia presso la foce dell'Esino alla sommità dell'Appennino nel confine colla provincia di Perugia.
	Tronco primo	Di metri lineari 36,991 dalla strada Flaminia al ponte Vallemani nel confine dei territori di Mergo e Serra San Quirico.
	Tronco secondo	Di metri lineari 15,915 dal ponte Vallemani al ponticello di Albacina.
	Tronco terzo	Di metri lineari 19,853 dal ponticello di Albacina al caseggiato di Cancelli, e quindi alla sommità dell'Appennino.
4°	Strada Arceviese	Mette in comunicazione diretta Senigallia con Fabriano passando per Arcevia, di chilometri 61, 39 dalla via Flaminia nel sobborgo della Pace di Senigallia sino alla porta del borgo di Fabriano.
	Tronco primo	Di metri lineari 12,902 da Senigallia sino all'incontro del territorio di Montalboddo sulla traversa che mette al molino secondo.
	Tronco secondo	Di metri lineari 29,637 dal confine territoriale di Senigallia con Montalboddo sino all'altro fra Arcevia e Sassoferrato.
	Tronco terzo	Di metri lineari 18,846 denominato di Genga dal principio del territorio di Sassoferrato sino alla porta del borgo di Fabriano.
5°	Strada Cameranese	Serve di comunicazione fra Ancona e Loreto per Camerano, di metri lineari 20,993 dal piano di S. Lazzaro presso Ancona sino alla Flaminia sotto Loreto.
6°	Strada Jesina	Ha comunicazione diretta fra Jesi e Macerata passando per Filottrano, di metri lineari 21,914. Essa comincia dalla Clementina al borgo S. Floriano di Jesi e termina al torrente Fiumicello fra i territori di Filottrano ed Appignano.
7°	Strada Montefanese	Diretta da Osimo a Macerata, di metri lineari 8304 dalla porta Anconetana di Osimo sino alla sommità della salita di Passatempo, confine con la provincia maceratese.
8°	Strada Pia	Diretta da Jesi a Cingoli, di metri lineari 11,636 dalla Clementina a chilometri 2 verso Jesi sino al confine territoriale fra Staffolo e Cingoli limite della provincia con Macerata.
9°	Strada Montecarottese	Diretta da Jesi ad Arcevia passando per Montecarotto e Serra de' Conti, di metri lineari 15,953 dalla Clementina a chilometri 7 da Jesi sino all'Arceviese presso l'osteria della Serra.
10°	Strada Montalboddese	Diretta da Jesi a Fossombrone passando per S. Marcello, Belvedere, Montalboddo e Corinaldo, di metri lineari 36,367. Dalla Clementina presso Jesi sino al Cesano sotto Corinaldo confine della provincia con Pesaro.
11°	Strada Settempedana	Da Fabriano a Macerata per Matelica, di metri lineari 5573 dal ponte di Albacina a quello delle Piane.
12°	Strada Sentina	Diretta dall'Arceviese alla Pergola, passando per Sassoferrato di metri lineari 13,906. Dal tronco 3° della Arceviese alla porta Nuova di Sassoferrato e dalla porta della Madonna al confine di Urbino e Pesaro.
13°	Strada del Vallone	Di comunicazione fra Ancona, Agugliano, Polverigi, S. Maria Nuova sino alla provinciale Jesina presso la Torre, distinta in 5 tronchi, della lunghezza di metri 25,036.

Firenze, 20 ottobre 1866.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M.

Il Ministro
JACINI.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro dell'interno, fatte le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

In udienza del 22 settembre 1866:

De Felice avv. Vincenzo, consigliere delegato presso la prefettura di Catanzaro, nominato sottoprefetto del circondario di Corleone;

Danieli-Vasta avv. Giovanni, sottoprefetto del circondario di Corleone, nominato id. id. di Pontremoli.

In udienza del 10 ottobre 1866:

Lipari Angelo, sottoprefetto del circondario d'Isernia, nominato sottoprefetto del circondario di Campagna;

Causale Nicola Antonio, id. id. di Campagna, id. id. d'Isernia.

In udienza del 20 ottobre 1866:

De Amicis cav. avv. Tito, consigliere presso la prefettura di Ravenna, nominato consigliere delegato presso la prefettura di Siracusa.

In udienza del 25 ottobre 1866:

Delfrate cav. avv. Stefano, sottoprefetto del circondario di Biella, nominato sottoprefetto del circondario di Crema;

Botti cav. Ulderico, id. id. di Pontremoli, id. id. di Biella.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. ha in udienza del 17 scorso ottobre, firmato il decreto col quale la contessa Adele Medici Spada vedova Palagi, già dama di compagnia della ex-granduchessa di Toscana, ed attualmente in disponibilità, è collocata a riposo e rinviata alla Corte dei conti per la liquidazione della pensione che può spettarle a termini delle vigenti leggi.

S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 15 settembre 1866:

Andreoli Giovanni Battista, nominato conciliatore del comune di Albogno (Domodossola);
Ranzanici dottore Giuseppe, id. di Trescore (Bergamo);
Branca notaio Carlo, id. di Seregno (Monza);
Sacchi Elzeario, id. di Giano dell'Umbria (Spoleto);
Farolfi Guido, id. di Bondeno (Ferrara);
Barbieri dott. Francesco, id. di Castelbolognese (Ravenna);
Caretti dottor Donino, id. di Copparo (Ferrara);
Liverani avv. Ettore, id. di Faenza (Ravenna);
Santoni Luigi, id. di Fusignano id.;
Paramucchi Cesare, id. di Massa Fiscaglia (Ferrara);
Bisiga dottor Filippo, id. di Ostellato id.;
Bertuzzi Carlo, id. di Poggio Renatico id.;
Cassani Angelo, id. di Oltrona (Varese);
Bonfanti Felice, id. di Santa Maria Hoè (Lecco);
Cereda Gerolamo, id. di Sabbioncello id.;
Lissoni Eugenio, id. di Verderio superiore id.;
Fossati Giovanni, id. di Verderio inferiore id.;
Colombo Giuseppe, id. di Sartirana Briantea idem;
Vigevano Girolamo, id. di Paderno d'Adda id.;
De Cani Luigi, id. di Cagliano id.;
Montanelli Antonio, id. di Brianzola id.;
Combi Ambrogio, id. di Cassina id.;
Crippa sac. Carlo, id. di Cucciago (Como);
Caroni Domenico, id. di Scaria id.;
Cazzaniga Giuseppe, id. di Cabiate id.;
Pozzi Francesco, id. di Figino Serenza id.;
Mola dottor Pietro, id. di Codogno (Lodi);
Pagani Giovanni, id. di Concesa (Milano);
Baglioni Domenico, id. di Agra (Varese);
Zanini Gerolamo, id. di Biegno id.;
Longhi Paolo, id. di Brenta id.;
Brunati Giovanni, id. di Monvalle id.;
Bizzozzero Angelo, id. di Sangiano id.;
Chizzini Antonio, id. di Cunardo id.;
Moro Luigi, id. di Dumenza id.;
Bellora Carlo, id. di Gagliate Lombardo id.;
Mastro Stefano Filippo Vincenzo, id. di Mignano (Santa Maria);
Fattore Gennaro, conciliatore nel comune di Piedimonti d'Alife (Santa Maria), confermato nelle sue funzioni;
Vella Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Comitini (Girgenti);
Carnovale Nicola, nominato vice pretore nel comune di Petrizzi (Catanzaro);
Giordanelli Leopoldo, id. conciliatore nel comune di Cetraro (Cosenza);
Manfroce Florimo Raffaele, id. di Cinquefrondi (Palmi);
Arena Nicola, id. di Pizzoni (Monteleone).

Con decreti del 22 settembre 1866:

Re Felice, nominato conciliatore nel comune di Cerro Maggiore (Busto Arsizio);
Terzano Pietro, id. di Arguello (Alba);
Cabutti Luigi, id. di Bossolasco id.;
Manzone Giovanni, id. di Somano id.;
Tibaldi Giovanni, id. di Pocapaglia id.;
Provana Giuseppe, id. di Santa Vittoria id.;
Colonna Carlo, id. di Baldissero id.;
Artuffo Giuseppe, id. di Corneliano id.;
Chiavasso Alessandro, id. di Montaldo Roero idem;
Astegiano Francesco, id. di Monticelli id.;
Ferreri Spirito, id. di Castino id.;
Rabbino Giovanni, id. di Gorrino id.;
Calvi Giuseppe, id. di Castelletto Uzzone id.;
Colla Gaspare, id. di Perletto id.;
Culasso Agostino, id. di Borgomale id.;
Brero Gio. Antonio, id. di Verduno id.;
Cajmotti Giuseppe, id. di Castiglion Tinella idem;
Rambaudi cav. Felice, id. di Sanfrè id.;
Caratto Pietro, id. di Ceresole id.;
Gianzana avv. Lorenzo, id. di Sommariva Bosco id.;
Bruno Sebastiano, id. di Valloriate (Cuneo);
Simonetta Bartolomeo, id. di Beura (Ossola);
Nino Carlo Leopoldo, id. di Cisore id.;
Morgantini Francesco, id. di Crevola id.;
Curti Giacomo, id. di Trontano id.;
Vincler Antonio, id. di Crodo id.;
Trischetti Rocco, id. di Seppiana id.;
Mellerio Carlo Giuseppe, id. di Zornasco id.;
Vanetti Giuseppe, id. di Montecrestese id.;
Pellanda Giuseppe, id. di Tappia id.;
Pejre Battista, id. di Bajro (Ivrea);
Gatta Pietro. id. di Borgomasino id.;
Chiaverotti Gio. Batt., id. di Colleretto Parella id.;
Tapparo Giacomo, id. di Lusiglié id.;
Ajmone Giuseppe, id. di Parella id.;
Bioletto notaio Carlo, id. di San Martino Canavese id.;
Pericco Michele, id. di Strambinello id.;
Pasteris barone Giuseppe, id. di Villareggia idem;
Piscetta Filippo, id. di Mercurago (Pallanza);
Folcioni Cesare, id. di Invorio inferiore id.;
Serafini avv. Vincenzo, id. di Empoli (San Miniato);
Chesta notaio Giuseppe, id. di Rittana (Cuneo);
Bruna Maurizio, id. di Roccasparvera id.;
Cavallo avv. Michele, id. di Boves id.;
Paoletti Tommaso id. di Tarantasca id.;
Ferrero Antonio, id. di Gajola id.;
Giorgis Giuseppe, id. di Peveragno id.;
Ajmar Giacomo, id. di San Damiano Macra idem;
Cucchietti Gio. Antonio, id. di Albaretto Valle di Macra id.;
Demino Giovanni, id. di Alma id.;
Garnero Giovanni, id. di Castignano id.;
Ajmar Giovanni, id. di Celle Macra id.;
Arneodo Andrea, id. di Lottulo id.;
Delpuy Matteo, id. di Paglieres id.;
Toselli Gio. Andrea, id. di Roccavione id.;
Chirio Angelo. id. di Robilant id.;
Delfino geometra Severino, id. di Valgrana idem;
Migliore Giuseppe, id. di Pradleves id.;
Durbano Matteo, id. di San Pietro Monterosso id.;
Cabagni Andrea, id. di Tenda id.;
Lanteri Francesco, id. di Briga Marittima id.;
Maccagno Antonio, id. di Entraque id.;
Grancini avv. Abele, id. di Milano;
Marianacci Vincenzo fu Mitridoro, id. vice pretore nel comune di Torrebruna (Lanciano);
Rezza Carlo, id. conciliatore nel comune di Casalvieri (Cassino);
Grassi Cosmo, id. di Campoli (Benevento);
Tognella Giuseppe. id. di Arzago (Busto Arsizio).

Con decreti del 29 settembre 1866:

Carmagnola Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Casasco d'Intelvi (Como);
Primavesi Carlo, id. di Casuate id.;
Fontana Vittore, id. di Ronago id.;
Cremascoli Giuseppe, id. di Castelnuovo Bocca d'Adda (Lodi);
Gattoni Giuseppe, id. di Maccastorma id.;
Cossu Deroma Paolo, id. di Semestene (Sassari);
Sanna avv. Luigi, id. di Ozieri id.;
Porcu Gio. Francesco, id. di Nughedu id.;
Spanedda Gioachino, id. di Mores id.;
Usai Solinas Paolo, id. di Ittireddu id.;
Siriana avv. Giuseppe, id. di Oschiri id.;
Grisoni Salvatore, id. di Berchidda id.;
Franco Pasquale, id. di Monti id.;
Desseno Francesco, id. di Tula id.;
Carta notaro Francesco Andrea, id. di Bono idem;
Lisai Francesco Michele, id. di Botidda id.;
Vercellino Francesco, id. di Burgos id.;
Puddu Gio. Agostino, id. di Illorai id.;
Sen Antonio, id. di Bantine id.;
Satta Semidei Giovanni, id. di Buddusò id.;
Campus Madau Salvatore, id. di Pattada id.;
Sanna Antonio Maria, id. di Benetutti id.;
Lisai Giuseppe, id. di Anela id.;
Manca Raimondo, id. di Nule id.;
Sechi Salvatore id. di Zeddiani (Oristano);
Orilia Fulgenzio, id. nella sezione Montecalvario del comune di Napoli;
Pelosi Michele, id. di Migliano (Avellino);
Colucci Domenico, conciliatore nel comune di Bajano (Avellino), confermato nelle sue funzioni per un triennio decorribile dal 15 luglio 1865;
Dello Jacono Giuseppe, id. di Torre le Nocelle (Avellino), id. per un triennio decorribile dal 14 settembre 1865;
Mariani Luigi, id. di Paglieta (Vasto), confermato nelle sue funzioni;
Matteo Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Sternazia (Lecce):
Gravili Vito, id. di Salice Salentino id.;
Gabrielli Angiolino, id. vice pretore nel comune di San Donato Nicea (Castrovillari);
Bastucci Vitaliano, id. conciliatore nel comune di Staffolo (Ancona).

Con decreti del 3 ottobre 1866:

Falusi Gio. Batt. vice pretore del mandamento di Massa Marittima (Grosseto), dispensato da tale ufficio a sua domanda;
Finelli Giacinto, id. del comune di Forchia (Benevento), id. per motivi di salute;
Gentile Francesco Paolo, id. del mandamento di Cassano delle Murge (Bari), id. a sua domanda;
Isasca Vincenzo, uditore e vice pretore del mandamento di Saluzzo, id. da ulteriore servizio a sua domanda;
Fracassi Enrico, vice pretore del mandamento di Noceto (Parma), dispensato da ulteriore servizio;
Mazzacuà Pietro, id. nel comune di Montebello (Reggio di Calabria), id. da tale ufficio a sua domanda;
Brizzi Raffaello, nominato vice pretore del mandamento di Borgo San Sepolcro (Arezzo);
Marini Pietro, id. di San Marcello (Pistoia);
Della Chiostra Giuseppe, id. del mandamento 1° di Pisa;
Sbarra Mario, id. del mandamento 2° di Pisa;
Pampana Gioacchino, id. del mandamento 3° di Pisa;
Mugnaj Ottorino, id. del mandamento di Cascina (Pisa);
Gentile Giacinto, notaio esercente, id. di Cassano delle Murge (Bari).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere mediante concorso per esame alla nomina di un medico di pubblica igiene di quinta categoria in Siracusa collo stipendio di lire cinquecento per anni tre, s'invitano tutti coloro che vogliono aspirarvi a presentare entro il mese di dicembre del corrente anno alla prefettura dell'indicata città le loro domande corredate dei titoli e dei documenti indicati all'articolo 2 del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864.

Firenze, 14 novembre 1866.

Il Direttore Capo della VII Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione del commercio)

Con decreti di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. del 24 ottobre e 4 novembre 1866 essendo stato istituito ed ordinato nella città di Modica (provincia di Siracusa) un Istituto tecnico, sono da conferirsi le cattedre seguenti:

1° Letteratura italiana, storia e geografia;
2° Lingua inglese e francese;
3° Diritto amministrativo e commerciale ed economia pubblica;
4° Materia commerciale e contabilità;
5° Chimica;
6° Fisica e meccanica;
7° Algebra, geometria, trigonometria e topografia;
8° Disegno e geometria descrittiva;
9° Storia naturale;
10. Agronomia.

Lo stipendio è di lire 2,200 per i professori titolari e di lire 1,760 per i professori reggenti.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre, ad inviare avanti il 1° dicembre prossimo la loro domanda con tutti i documenti relativi al signor rettore dell'Università di Catania presso il quale saranno esaminati da una Commissione nominata da questo Ministero.

Firenze, addì 7 novembre 1866.

Il direttore della divisione del commercio
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione di una rendita di L. 510 iscritta sul gran libro del Debito pubblico, cons. 5 0/0 col n° 35273 in favore di Raoul de Lostange Redner Carlo Luigi Giuseppe, fu Bernardo Carlo Luigi Vittorio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De Lostanges Bedner Carlo Luigi Giuseppe, fu Bernardo Carlo Luigi Vittorio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, li 27 ottobre 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO IN FIRENZE.

Si notifica che nel giorno di sabato, 1° dicembre prossimo futuro, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà in una delle stanze di questa direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle cartelle del debito 5 per cento creato col decreto del 18 febbraio 1860 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 14) cioè:

1° All'abbruciamento delle cartelle sortite nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso dal 1° dicembre 1865 a tutto il presente mese;

2° Alla settima estrazione annuale, prescritta dal precitato decreto 18 febbraio 1860, per le cartelle da estinguersi il primo gennaio 1867, mediante il rimborso integrale del capitale nominale.

Le cartelle da estrarsi sono in numero di quattrocentottantatrè, a forma della tabella impressa sopra ciascuna di dette cartelle, sul totale di 1447 numeri che rimangono nell'urna dopo le passate estrazioni.

Successivamente si pubblicherà l'elenco delle cartelle estratte, non meno che la nota delle cartelle comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Firenze, 14 novembre 1866.

Il direttore
G. GASBARRI.

Il segretario della Direzione
G. F. GIOVANNINI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta tre volte ad intervallo di un mese e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza n° 198 per deposito di lire 3,000, capitale nominale di cartelle al portatore, fatto da Balestreri Emanuele in garanzia dello appalto della Barriera di Licata giusta il contratto del 25 febbraio 1866 stipulato con la prefettura di Girgenti.

Polizza n° 2513 per deposito di lire 1,215 fatto da Lombardo Calogero per mezzo della Deputazione provinciale di Girgenti a compimento della cauzione per lo appalto della Barriera di Santa Oliva, come dal verbale di sottomissione stipulato presso quella prefettura li 6 giugno 1865 e dichiarazione delli 7 marzo 1866.

Torino, li 8 ottobre 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Deposito di lire 3,000 fatto de Martini causi-

dico Giovanni a titolo di cauzione per la libertà provvisoria di Sasso Giovanni Battista; risultante dalla polizza n° 1266 emessa dalla Cassa de' depositi e prestiti di Torino in data degli 8 luglio 1864.

Torino, li 5 ottobre 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.
R. Commissione Italiana.
COPRIMENTO DEL SUOLO

Fabbricanti di tappeti da terra.
» *di pavimenti di legno ad intarsio.*
» *di incerati da stanze.*
» *di smalti, o mosaici pel suolo.*
» *d'altri materiali da pavimentare.*

Il suolo del palazzo dell'Esposizione di Parigi è concesso agli espositori, preparato solamente in minuta ghiaia, ed in sabbia battuta.

I recinti o le sale, che accoglieranno una serie di prodotti meritevoli di uno speciale riguardo, verranno tappezzate dagli espositori medesimi, secondo il gusto particolare e le esigenze della decorazione generale.

Per conseguire questo intento nel modo che meglio armonizzi con lo insieme delle cose esposte, e sia men dispendioso, i Comitati francesi hanno procurato di provocare un accordo fra i vari espositori di oggetti di decorazione, onde l'opera di ciascuno concorra ad un medesimo intento, senza pregiudizio del merito e di quel premio che relativamente può spettare a ciascuno.

La Commissione Reale si farà, all'occorrenza, tutrice di simili accordi tra gli espositori nostri di tappezzerie, di carte da parati, di mobili, candelabri, o prodotti dell'arte del gioielliere, dell'orificeria, o d'altri oggetti di decorazione, o di lusso, i quali si prestano al componimento più o meno completo di un recinto, o di una sala d'esposizione.

Intanto, per soddisfare ad una parte importante di questo programma, il sottoscritto invita le Sottocommissioni e le Giunte affinchè vogliano adoperarsi a provocare il concorso dei fabbricanti di pavimenti ad intarsio, di tappeti, di stoie, di incerati, e di quanto altro serve a coprire il suolo e a decorarlo, comunicando all'occorrenza la Circolare presente a quelli tra i fabbricanti medesimi che sono in fama nella rispettiva provincia ed assicurandoli nel tempo istesso che sarà provveduto al conveniente collocamento dei prodotti della loro industria, secondo il vario grado della loro importanza decorativa.

Firenze, 26 ottobre 1866.

Il segretario CHIAVARINA. — *Il presidente* DEVINCENZI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.
Commissione Reale Italiana.
ATTI DEI COMMISSARI ORDINATORI.

Programma del commissario ordinatore alla sezione VIII (*Classe* 41, 43, 48, 49, 87).

Prodotti forestali, e mezzi per la coltivazione delle foreste.

Se si considera la conformazione e la situazione dell'Italia, chiusa a tramontana da altissime giogaie, divisa per lo mezzo dall'Appennino, ed attraversata per ogni parte dai monti derivati dai gruppi principali, che, degradando in colline, scendono verso il mare, apparisce naturale che essa debba collocarsi fra le regioni eminentemente forestali, e che, in relazione a questo fatto, le selve debbano esservi molto frequenti e produttive.

È d'uopo però confessare che disgraziatamente lo stato delle foreste non è quale si presumerebbe, e che l'opera distruggitrice dell'uomo, come nei paesi più civili, fecesi sentire anche fra noi per deteriorarlo.

Ora tutti sono penetrati dell'importanza di ricondurre all'antico onore le selve; frattanto la mostra di quanto rimane di esse e dei loro prodotti sarà non lieve impulso a scuotere la grave inerzia, e a far rivivere l'amore pei boschi, ed è intanto richiesta per far conoscere in quale stato si trovi la produzione forestale, che è pure un grande elemento di privata e nazionale prosperità.

Due sono i mezzi che si possono adoperare per ottenere l'intento. — Ci potremo valere delle collezioni *xilologiche* sotto qualunque forma sien fatte, purchè convenientemente nominate, e composte di campioni di legni abbastanza maturi, o della mostra di tronchi intieri, o anche di tavoloni o di sezioni traverse di alberi in dimensioni naturali. Colle prime si darà a comprendere qual varietà abbiamo di alberi e di arbusti, coll'altra qual mole attingano fra noi gli alberi di prima dimensione, e che si adattano alle costruzioni ed agli usi della marina. Tutte le provincie d'Italia concorreranno a costituire queste collezioni e mostre, e le rispettive Sottocommissioni e Giunte locali, dandosi cura di raccogliere quanto di più pregevole havvi nelle varie località, contribuiranno non poco a renderle complete. È bene intanto fare osservare che vi hanno molte piante di non molta mole, neglette spesso, e che potrebbero tornar preziosissime nella fabbricazione dei mobili di lusso, nelle impiallacciature, nelle intarsiature, negli intagli, ecc., pigliando parte in queste opere con alcuni di quei legnami, che a caro prezzo ci giungono da remotissime contrade. Non è qui il luogo di compilare il catalogo di tali piante, giacchè luogo per luogo sono assai note, e si ritiene che mercè lo zelo e l'attività delle Sottocommissioni e delle Giunte, e col buon volere e la solerzia degli espositori, nessuna farà difetto. Citeremo però fra le principali l'Agrifoglio (*Ilex Aquifolium*), il Libo o Tasso (*Taxus baccata*), il Maggio Ciondolo (*Cytisus Laburnum*), vari Ginepri (*Juniperus vulgaris I. prostata I. Phoenicia*), la Scopa (*Erica arborea*), il Limone, che nelle regioni meridionali dà fusti di non comune grossezza, e soprattutto poi il Bossolo (*Buxus sempervirens*), di cui conosce ognuno l'importanza nelle arti del tornio e della incisione.

Fra i legnami da costruzione, da mobili, da carradori e da ardere dovranno primeggiare tutte le conifere o resinose, poi il Noce, il Castagno, le varie Querci, il Leccio, l'Olmo, il Frassino, il Carpino, il Tiglio, il Faggio. Il Cipresso è quello che sopra gli altri legni da costruzione civile dovrà avere la preferenza per la bellezza e la stabilità del sue legname e per le dimensioni considerevoli, che acquista sotto il nostro cielo. Di esso potranno comparire o dei fusti o dei tavoloni, per farne meglio apprezzare le eccellenti qualità.

Fra i legnami di 1ª classe particolari a certi luoghi le provincie napoletane non dovranno dimenticare il *Pinus brutia* e le varie querci del mezzodì; la Sardegna il *Pinus halepensis* ed il magnifico *Pinus Laricio*; la Liguria, la Toscana, le Marche, le Romagne il *Pinus pinea*, *Pinus pinaster*, *Pinus sylvestris*; l'alto Appennino l'Abete comune (*Abies taxifolia*) e le Alpi infine il Larice (*Larix europœa*), il Pino Zimbro (*Pinus cembra*) e l'Abete rosso o Pezzo (*Abies Picea*). — Dopo i legnami dovranno venire i prodotti secondari delle foreste, e che si possono distinguere così:

1° Lavori in legnami diversi: vasi da vino (barili, botti, bigoncie), doghe, cerchi, ciotole, fusi, mestoli, aste di faggio o altro legname, scatole diverse e striscie.

2° Carboni di Querce, di Faggio, di Castagno, ecc. — Carboni per le polveri piriche. — Potasse.

3° Prodotti per la concia delle pelli. Scorza di Quercie. Foglia di Lentisco di Mortella. Sommacco e Scotano.

4° Sostanze tintorie e industriali. Galla, esca, scorza di Sughero e altre diverse; terricci di Castagno, di Erica, ecc.

5° Sostanze filamentose. Scorza preparata di Tiglio, di Robinia, di Olmo; filo e tela di Sparto, lana di bosco e tessuti della medesima.

6° Resina, trementina, colofonia, pece nera, catrame.

7° Sostanze medicinali (Manna, fiori di Sambuco e di Tiglio, Angelica, Genziana, Valeriana, Aconito, ecc.; olio di faggiola, di nocciole, ecc.).

8° Ghiande, Faggiole, Nocciole, e altri frutti di piante forestali.

9° Semi per la coltura boschiva.

10. Libri ed opuscoli di materia forestale.

11. Semi, innesti e altri spedienti di moltiplicazione di piante forestali.

Piani e sistemi di coltivazione delle foreste; progetti di rimboschimento. Piani e disegni di strade forestali. Disegni di fornaci per la estrazione delle resine e del carbone.

12. Arnesi forestali, trapiantatori, vanghe, zappe, arnesi di trasporto di ogni genere, scuri e seghe; trivelli; leve per l'estrazione dei ceppi; macchine pel trapiantamento degli alberi adulti.

13. Arnesi da caccia e da pesca, descrizione di diversi modi di caccia nelle foreste.

Gli espositori di legnami in tronchi, tavole, o sezioni di grandi dimensioni, dovranno indicare sollecitamente le misure, e il peso dei campioni.

Ogni campione di qualunque specie e misura dovrà portare bene assicurato un cartello col numero e il nome dell'espositore, quello del prodotto, del luogo da cui proviene, della Sottocommissione, o della Giunta da cui dipende, e potrà essere accompagnato da una scheda con altre indicazioni.

I moduli di ammissione dovranno portare la indicazione dei prezzi, e quante altre possono illustrare il prodotto per sè, la produzione di un luogo in complesso, il commercio dei prodotti, ecc.

Delle collezioni provinciali di legnami e di prodotti forestali sarebbero in particolar modo desiderate.

Le scorze, carboni, potasse, frutti, e materie in frantumi dovranno essere accomodate in cassette della capacità di uno a tre chilogrammi. Le piante fibrose saranno accomodate in fascetti; le resine fluide in bocce trasparenti, e ogni altro prodotto nel modo più confaciente alla sua natura.

Ogni indicazione del peso o della resistenza dei legnami; delle calorie per i legnami da ardere, o per i carboni; del titolo delle potasse formerà parte di merito per l'espositore.

Seguendo finalmente quest'ordine di idee pare al sottoscritto che la mostra di tutto quanto si riferisce alle foreste, possa riuscire completa, e non seconda a quant'altre verranno presentate da altre regioni, che in questa materia trovansi in circostanze più felici.

Firenze, 28 ottobre 1866.

Il Presidente della Commissione Reale
DEVINCENZI.
Il Commissario ordinatore
CARLO SIEMONI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Sun*:

Oggi S. M. ha ricevuto in udienza il conte di Vistahermosa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Regina di Spagna, che ha rimesso le sue credenziali; il barone di Hochselüld, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Svezia e Norvegia; Manuele Mosquera, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti di Colombia; e il signor Geffeken, ministro residente delle Città Anseatiche.

Lord Stanley, segretario di Stato di Sua Maestà per gli affari esteri, li ha introdotti.

FRANCIA. — L'*Ag. Havas* ha da Tolone, 14:

Un dispaccio ministeriale ordina la leva dei marinai in tutta la circoscrizione marittima.

Gli uomini in congedo limitato saranno compresi in questa leva, la quale ha per iscopo di rimpiazzare gli uomini congedati e formare gli equipaggi di trasporto che deve ricondurre l'esercito del Messico.

— Si scrive da Parigi 12, all'*Indépendance Belge*:

La Commissione militare si è riunita questa mattina, e per la prima volta assisteva ai suoi lavori il principe Napoleone.

Si dice che l'Imperatore sia molto soddisfatto dell'andamento della discussione, e sia più che mai deciso a convocare le Camere appena che il progetto elaborato dalla Commissione militare, ed esaminato dal Consiglio di Stato potrà esser presentato al Corpo legislativo.

Tutto quanto si dice ora della futura organizzazione dell'esercito e del sistema di difesa del nostro paese, è del tutto prematuro; non vi ha ancora nulla di deciso; non si fa per ora che esaminare i progetti.

La discussione incomincierà a Compiègne, quando si potranno mettere a confronto i differenti progetti, mercè il sunto fatto dalla Sottocommissione.

Le spese ed il credito che occorrerà dimandare al Corpo legislativo sono più rilevanti di quel che si credeva.

— Si scrive allo stesso giornale sotto la stessa data da Parigi:

Le notizie ricevute ieri alla marina ci annunziano che alla partenza della valigia il signor Roze dopo aver risalito il fiume si trovava con cinque cannoniere davanti a Hong-Tong capitale della Corea, avendo dovuto lasciare all'imboccatura del fiume la fregata la *Guerrière*, e la corvetta il *Primauguel*.

Il nostro ammiraglio arrivato il 13 ottobre avanti Hong-Tong aveva lasciato tempo al governo della Correa fino al 15 dello stesso mese per dar soddisfazione ai reclami della Francia, e fare diritto alle dimande formulate per la garanzia voluta in avvenire.

Solo agli ultimi giorni del novembre potremo sapere cosa sia accaduto dell'*ultimatum* mandato dal capo della nostra squadra.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 12, alla *Corresp. Havas*:

Nelle elezioni supplementari che ebbero luogo a Dusseldorf ed a Brieg, l'opposizione non ha guadagnato terreno; in luogo di deputati appartenenti al partito progressista ne furono eletti di quelli del partito del governo.

A Berlino le elezioni supplementari hanno constatato la preponderanza del partito liberale, ma i due deputati stati eletti sabato scorso non sono dell'estrema sinistra.

Questi fatti hanno un significato tanto più grave in quanto che le elezioni furono fatte dagli elettori del secondo grado stati nominati il 3 luglio.

— L'*Indép. Belge* ha da Berlino, 11 novembre:

Dallo stabilimento definitivo del potere centrale in Berlino ne verrà probabilmente la istituzione di una Commissione simile all'antica Dieta di Francoforte, i cui membri però sarebbero investiti di attribuzioni infinitamente più limitate.

La natura delle cose indica del resto che i diplomatici tedeschi accreditati sin ora presso la Corte di Prussia, o che sono stati nominati nell'intervallo, sono designati come commissari inviati dai rispettivi governi membri della Confederazione.

— Una lettera da Berlino dice che i governi del Nord sono stati invitati a mandare i loro plenipotenziari in quella città. Il trattato di alleanza stipulato con quegli Stati dichiara che la Costituzione della Confederazione sarà stabilita sulle basi del piano di riforma federale del 10 di giugno. Vi è però ragione di credere che quel progetto subirà alcune importanti modificazioni. L'attenzione generale è volta principalmente alle cose militari.

Si dice che la Prussia ha fatto un abbozzo della Costituzione federale onde sottoporlo ai varii governi del Nord e per servire di base alle deliberazioni dei plenipotenziari che si raduneranno in Berlino.

I Principi della casa di Sassonia conservano il comando militare sotto gli ordini del generale in capo prussiano.

— Il *Morning Post* ha da Berlino, 13 novembre:

La *Gazzetta della Germania del Nord* di oggi dichiara nel modo più positivo che il viaggio del Principe ereditario di Prussia a Pietroburgo non ha nissuno scopo politico. « Il governo prussiano, dice quel giornale, non ha idea alcuna di stringere alleanze per il caso di avvenimenti che riguardano la politica futura della Prussia. »

GERMANIA. — Il *Mer. di Sv.* dice che il programma che la minoranza della Camera tedesca presenterà alla riunione di Stuttgard dichiarerà che la unione degli Stati meridionali alla Prussia, od alla Confederazione del nord non può stabilirsi che su di una base federativa, cioè a dire assicurando la indipendenza e lo sviluppo costituzionale di tutti i singoli Stati; e reclamerebbe inoltre la Costituzione dell'impero del 1849 siccome la sola che risponde alle esigenze di una simile unione.

Questo programma raccomanderebbe inoltre di preparare l'entrata dell'Austria tedesca nella grande unione politica, mantenendo vivo il sentimento della comunanza nazionale, e coltivando con premura le relazioni con questa parte della Germania.

SPAGNA. — Si legge nel *Pays*:

In seguito ad un piccolo tafferuglio accaduto fra i deportati a Palma, nell'isola di Maiorca, ne furono fucilati due nella fossa della fortezza, ed il capitano generale delle isole Baleari ha fatto leggere ai soldati il seguente ordine del giorno:

« Gli autori della ribellione che ebbe luogo ieri nel presidio di questa capitale hanno espiato il loro delitto colla pena esemplare, alla quale avete assistito.

« La legge è stata inesorabile, ma giusta.

« Sin dal primo momento vi siete mostrati pieni di buon volere e di sollecitudine in adempiere i vostri doveri; il vostro capitano generale ha adempito i suoi, come li adempierà sempre.

« Reina. »

— La *Corrispondenza autografica* di Madrid assicura che nella Coruña è stato arrestato il colonnello del reggimento del Re, ed alcuni ufficiali e soldati i quali sono stati tradotti a Madrid.

Il generale di brigata, Saez, che si trovava nella Coruna, venne esiliato nelle colonie; nelle provincie basche sono stati arrestati un capitano ed alcuni sergenti del reggimento d'infanteria d'Africa.

RUSSIA. — Si legge nel bollettino settimanale del *Moniteur du soir*:

Il Governo russo ha consolidata la sua dominazione nel Turkestan, mercè la riorganizzazione dei territorii conquistati all'emiro di Bukara.

In forza di un proclama del governator generale di Orembourg, la città di Tachkent, che è una delle più popolate e delle più importanti dell'Asia centrale, è stata incorporata all'impero.

Molte strade si incrociano a quel punto, e sotto il doppio rapporto di politica e del commercio, il possesso di uno dei centri principali di quelle lontane contrade presenta una importanza reale.

Si legge nel *Times*:

La Russia, e ci sembra evidente, non medita nissuno accrescimento della sua forza presente. Il decreto che ordina la nuova leva di quattro uomini per 1,000 della popolazione, che si supponeva inteso ad aumentare di 300,000 combattenti l'esercito russo, non è altro che la solita leva annua che si fa per riempire i vuoti lasciati dai veterani che tornano ai patrii focolari.

Il servizio militare attivo in Russia dura otto anni, finiti i quali il soldato passa nella riserva, e può essere richiamato in servizio per sette, e in caso di bisogno, per dodici altri anni. Con questo eccellente sistema la Russia capitalizza i soldati già esperti. Il suo esercito sul campo di battaglia, se occorre, può essere sostenuto da un altro di eguale forza ed efficacia.

Si legge nel *Morning Post*:

La lettera del duca di Persigny al La Gueronnière è importante, e può essere istruttiva, perchè dimostra quali sono le quistioni che i principali uomini della Francia studiano in questo momento.

La *Indépendance Belge* aveva attribuito al duca il progetto di un imprestito di un miliardo di franchi per degl'intenti politici più o meno inquietanti per i lettori della *Indépendance* e per l'Europa in generale.

Il Duca ha colto questa occasione per negare la veracità di quella voce e nello stesso tempo per manifestare con molto vigore quali sono le cose che egli ha veramente a cuore e per le quali avrebbe raccomandato un imprestito all'Imperatore. Egli sostiene che il sistema di comunicazioni della Francia deve essere migliorato e completato più presto che sia possibile; *coûte que coûte*.

Noi in Inghilterra che siamo gli apostoli della dottrina della prosperità materiale, stiamo intenti a quei segni del suo progresso, e ci gode l'animo quando vediamo che lo sviluppo delle risorse fecondatrici di un paese si tengono almeno in egual conto dei suoi mezzi di distruzione.

Da qualche tempo a Vienna si parla molto di un opuscolo politico, del quale riportiamo il seguente brano che tratta delle possibili alleanze dell'Austria:

« Diffatti si sente che agli Stati Uniti d'America si prepara una formidabile rivoluzione.

« Il materialismo ha finito il suo tempo, esso aspetta l'uomo che deve spazzarlo, e quest'uomo aspetta gli avvenimenti provvidenziali che lo faranno apparire.

« Attila, Costantino o Carlomagno, uomo del bene o uomo del male, cosacco o francese, tedesco od italiano, nissuno sa chi esso sia; ma quest'uomo è aspettato. Ed ecco che i grandi avvenimenti sono annunziati da tutti i grandi pensatori dei nostri tempi.

« La creazione di un possente impero al Messico poteva essere uno di questi avvenimenti, se non per l'Europa, almeno per l'America; ma bisognava avere là basso un uomo straordinario, attivo e forte come Carlomagno, risoluto come Ferdinando Cortez, politico avveduto come Filippo II, saggio riformatore come Gregorio il Grande.

« Ohime! Si mandò un principe là, dove abbisognava un semidio!

« Eppure l'idea era grande, ma all'idea mancarono i mezzi e gli uomini.

« Gli Stati Uniti, come l'Europa, non potranno sfuggire alla riforma religiosa, politica e sociale, alla quale in questo momento lavorano tutti gli animi.

« Rammenti l'Austria Koeniggraetz! non scordi Waterloo la Francia! »

VARIETÀ

Sulle stelle cadenti del periodo di novembre

Lettera del padre Secchi al direttore del *Giornale di Roma*.

Illustrissimo sig. Direttore,

Roma 15 novembre 1866.

È stata tanta l'aspettazione eccitata nel pubblico per l'apparizione del fenomeno delle stelle cadenti del 13 corrente, che è almeno necessario dare una risposta dell'esito che esso ha avuto.

Il fondamento dell'aspettazione era, come V. S. già sa, che fu veduto da Olmsted in America nel 1833, e da Humboldt nel 1799, e che l'americano signor Newton di Yale College aveva rintracciato questa apparizione dall'anno 903 dell'êra nostra fino al 1833 non meno di tredici volte, e ne aveva concluso il periodo di un terzo di secolo, onde quest'anno o il prossimo 1867 doveva aver luogo un'altra apparizione.

Nell'anno scorso già si notò ai 14 un aumento notabile di stelle nel numero ordinario che sogliono esser comuni tutte le notti, ma mancava un confronto esatto delle osservazioni de' giorni precedenti. Perciò quest'anno si è avuto cura da noi di osservare più giorni innanzi nell'ora in cui il punto radiante era sull'orizzonte (che suol essere nella costellazione del Leone) onde fissare il numero orario delle stelle per ciascun giorno.

I risultati sono stati i seguenti:

A dì	dalle ore	alle	stelle n°
6	3	4	7
7	3	4	6
8	3, 30	4, 30	5
9	3	3 1/4	3*
11	2 1/2	2, 40	9
12	2 1/2	4	8
13	2	coperto a Roma.	

* Piccolo spazio di cielo libero dalle nubi.

Il 13 a Roma era coperto, ma a Monticelli, ove erami recato, dall'1 ora alle 3 1/4 ne osservai 7, quindi si annuvolò. Esse erano sparse su tutto il cielo senza punto radiante ben definito.

Sicchè il numero orario medio poteva fissarsi a 6 in 7 e pareva anzi diminuire coll'accostarsi il periodo critico, e la sera del 13 era realmente diminuito. Il signor A. Alvarez, che le osservò a Subiaco, mi scrive che osservando a levante gli erano sembrate così poche, che nessuna altra volta ne aveva vedute di meno in proporzione. « Le pochissime stelle osservate, scrive esso, sono state piccolissime, per la maggior parte di quelle dette bagnate, e di piccolissimo corso. Ad eccezione di 4 nessuna ha avuto il punto di divergenza dalla costellazione del Leone. Una sola (da 1h 1/4 a 1h 1/2 ant.) è apparsa camminare verso questa costellazione partendo da presso Marte in vicinanza dei Gemelli. Ho notato in tutta la notte un bel bolide (da 1/2 ant. a 3 1/4 ant.) scendere dal sud per l'Eridano; il suo moto era lento e un poco serpeggiante. Un'altra (1h 3/4 alle 2h) da Betelgeuze è arrivata ai Gemelli, e immediatamente un'altra ha seguito lo stesso corso in senso opposto (a); non mi sono avveduto se era la stessa stella. Dalla mezzanotte alle 4 ant. ho notato esattamente nella stessa parte del cielo stellato undici stelle cadenti. »

Le nostre osservazioni a Monticelli combinano colle suddette nella sostanza riguardo alla scarsezza del giorno 13.

Ai 14 noi aspettavamo fare una buona osservazione ma il tempo ci fu contrario. Alle 2 ant. piovigginava e alle 2 1/4 era già pioggia discretamente forte onde si abbandonò l'osservazione. Alle 3 si voleva riprendere, ma si trovò coperto tutto il cielo; alle 4 era pure coperto, sicchè fu abbandonata ogni speranza. In questi intervalli fra qualche interstizio di nuvole, v'è chi dice averne vedute.

A Urbino sono stati più fortunati. Il P. Serpieri delle Scuole Pie mi invia questo telegramma: « *Moltissime stelle: sotto nuvole viste moltissime specialmente* (dal) *telegrafista. Corrente accidentale* (nella) *linea apparendo grossa stella mosse relais.*

SERPIERI.

Le stelle sarebbero dunque state realmente copiose, benchè a noi occultate dalle nubi. Le stelle *sotto nuvole* crediamo che voglia dire che talune traforarono le nubi, il che non è cosa nuova ed è stata osservata in Germania dal signor Beherman, e dal signor Schmidt ad Atene. Nè ciò è improbabile, attese le limitate altezze che talora hanno queste meteore, come risultò anche dalle osservazioni fatte nell'ultimo agosto tra Roma e Civitavecchia.

Più singolare sarebbe il fatto che all'apparire di una stella si mosse il *relais* del telegrafo, il che indicherebbe una corrente elettrica destatasi in quel momento. Fu questa causata dalla stella, o fu un'accidentalità di qualche lontano lampo che influisse sulla linea? Quest'ultimo non è improbabile, stante il tempo cattivo che dominava a non grande distanza.

Ulteriori schiarimenti ci istruiranno su questo importante fenomeno.

Per compiere la serie delle osservazioni abbiamo osservato anche questa mattina, e dall'1h 1/2 alle 3h 1/2 si sono vedute 15 stelle, il che dà un numero orario poco diverso da quello che si ebbe nei giorni precedenti più copiosi.

È poi degno di osservazione che il punto di partenza, o, come dicono, il *radiante* era per le più belle e pel maggior numero nella costellazione del Toro, mentre quelle del Leone erano poche e piccole: la velocità delle seconde era però maggiore della velocità delle prime, e in queste dominava il color rosso: e questa cosa si era verificata anche nella notte del 12.

Riepilogando pertanto, apparisce che anche quest'anno si sarebbe verificato il ritorno predetto delle meteore, ma che avrebbe ritardato di un giorno, e che sarebbe comparso senza il solito corredo di una maggior frequenza giornaliera nei dì precedenti e seguenti.

Colla osservazione di questi fatti riceverebbe anche conferma la teoria loro, la quale è stata in modo molto dotto esposta nel Bull.° Meteorologico dell'Osservatorio del Collegio romano dal signor Schiaparelli direttore dell'Osservatorio di Milano. Esso dimostra che una nube di materia cosmica, entrata nella sfera di attrazione solare, deve perdere la sua figura primitiva che avea, e trasformarsi in una specie di corrente continua formata di corpuscoli staccati, la quale può durare a passare per più anni di seguito, e che, venendo tagliata dalla terra nella sua orbita annuale, ci mostrerà il fenomeno delle apparizioni suddette. Una corrente continua come quella di agosto apparirà ogni anno. Una discontinua avrà un periodo che dipenderà dalla sua lunghezza, dalla durata del suo giro e da quello della terra. L'orbita descritta dalle stelle del novembre secondo questo astronomo avrebbe la forma di una ellisse coincidente quasi col piano dell'ecclittica, e avente un diametro di circa 21 raggi dell'orbita terrestre con periodo rivolutivo di 33 anni poco più. La nube meteorica che descrive quest'orbita già sarebbe tanto allungata da impiegare più di un anno ad attraversare il perielio. E quindi come nel 1833 la grande apparizione fu seguita da una meno splendida nel 1834, così l'apparizione di questo anno non sarà esaurita e potremo aspettare qualche cosa anche per l'anno avvenire. Il fatto poi che prima e dopo questo passaggio non si è veduta frequenza notabile di meteore, mostra che la larghezza della corrente meteorica è minore dello spazio che la terra percorre in un giorno.

Quando saranno arrivate le notizie degli altri osservatorii, mi prenderò la libertà di informarla sui risultati definitivi di questa apparizione.

Ho l'onore di protestarmi con distinta stima

Suo devot. servo
P. A. SECCHI.

A proposito dell'argomento trattato dal Padre Secchi aggiungiamo i seguenti ragguagli del *Movimento*:

La nostra curiosità sulla pioggia siderea venne appagata. Ci narrò il capitano Meiraldi del vapore postale della Compagnia *Peirano, Danovaro e C.*, come nella notte dal 12 al 13 volgente, navigando egli sulle coste romane in vicinanza di Fiumicino, a cielo sereno, mentre stava in attenzione dell'annunziato fenomeno, vide dapprima (erano le 12 1/2 ant.) una specie

(a) Questa è forse identica con una osservata a Monticelli circa questo tempo.

di lucicante meteora strisciante negli spazi con direzione da levante a ponente. Alla quale non molto stette che vennero dietro, come spiccantisi dalla volta celeste, miriadi di stelle, o che tali apparivano, di diverse dimensioni, forma e colore: le quali discendevano abbasso in capricciosissimi e strani serpeggiamenti, disperdendosi poi nel gran vuoto. Si notò qualche rumore come di cosa che crepiti, ma qua e colà e non per tutta la estensione della splendida pioggia, la quale durò per circa due ore, e cessando lasciò tutto tranquillo e ritornarono le tenebre, senza essersi segnalata alcuna conseguente alterazione atmosferica.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Il Comando superiore della Guardia Nazionale di Firenze ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, Sotto ufficiali, Caporali e Militi!

Nel portare alla vostra cognizione le due seguenti lettere, provo la soddisfazione che nasce in ogni capo che abbia la fortuna di comandare un distinto corpo qual è la Guardia Nazionale di Firenze, quando vede il Governo renderle i meritati elogi pel solerte e faticoso servizio prestato mentre la milizia regolare teneva il campo. Essi elogi vi siano di ricompensa pel passato, e d'incoraggiamento per l'avvenire, e particolarmente nelle due prossime circostanze, nelle quali sarete chiamati sotto le armi per onorare il ritorno del magnanimo nostro Re in Firenze, e per l'apertura del Parlamento italiano, accresciuto coi deputati delle provincie ora aggregate alla nostra Italia, da un plebiscito che non ha riscontro nella storia per la sua unanimità.

Il Maggior Generale Comandante Superiore
G. BELLUOMINI.

« *Signor Generale Comandante la Guardia Nazionale di Firenze,*

« Sono lieto di trasmetterle copia di una lettera del ministro dell'interno, che la prego di mettere all'ordine del giorno della Guardia Nazionale di Firenze.

« Ai meritati elogi che il ministro le fa, io aggiungerò soltanto che il passato della Guardia Nazionale di Firenze risponde per l'avvenire, perlochè io vivo tranquillo che essa non cesserà mai di dimostrare la stessa devozione all'Italia, al Re, e a quella gloriosa Dinastia cui dobbiamo la nostra indipendenza.

« Gradisca, signor generale, l'attestato della mia distinta considerazione.

« Li 15 novembre 1866.

« *Il Sindaco di Firenze*
« L. G. CAMBRAY DIGNY. »

« *Illustrissimo signor Sindaco di Firenze,*

« La Guardia Nazionale di Firenze, mentre le forze dell'esercito regolare stavano in campo per rivendicare all'Italia le provincie oggi a lei felicemente riunite, sosteneva sola, oltre i proprii, i servizi militari a quello prima affidati, e provvide con zelo ed alacrità mirabili alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

« Così operando la Guardia Nazionale di Firenze mostrò come, rettamente intendendo i fini dell'istituzione, e diligentemente adempiendoli, si raffidi il paese contro ogni minaccia ed ogni attentato moltiplicandone le forze, e bene meritò della patria.

« Il Governo desidera che dalla S. V. Ill.ma sia resa perciò in suo nome ai cittadini componenti la Guardia Nazionale una meritata testimonianza di lode, e che loro sieno espressi i sentimenti della sua piena soddisfazione.

« Confido che le sarà grato adempiere questo incarico, e frattanto mi dichiaro con particolare considerazione.

« Li 15 novembre 1866.

« *Devotissimo:* RICASOLI. »

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che trovasi presentemente in quella città l'insigne autore della *Storia del Secolo XIX*, G. G. Gervinus, professore nell'Università di Eidelberga. È incaricato da parte del Governo austriaco di una missione scientifica in Italia. Fra alcuni giorni muoverà alla volta di Roma. L'illustre scienziato compie questo viaggio insieme colla sua famiglia.

— Leggesi nel *Libero Cittadino di Siena*:

Nella provincia di Siena e precisamente nella valle d'Orcia si è scoperta una ricca miniera carbonifera del signor Leopoldo Cecchi di Firenze, che ne è il proprietario. Il medesimo già vi fece praticare gallerie e pozzi, dalle quali operazioni si potè constatare la esistenza di un bacino sufficientemente ampio e di uno strato carbonifero regolare, la cui analisi diede i seguenti importanti risultati: materie volatili 40, cok 58, cenere 2, calorie 5900.

Con tali risultati deve ammettersi senza dubbio essere questa miniera una delle migliori di carbon fossile esistenti in Italia e potersene ricavare dalla industria italiana non lieve vantaggio.

— Fra le più ricche e le più rinomate miniere spagnuole, dice l'*Epoca* di Madrid, vanno citate quelle di mercurio a Almaden, che sino alla scoperta delle miniere della California provvedevano esclusivamente ai bisogni dei compratori d'Europa e d'America.

I distretti minerali di Almaden erano già stati sfruttati dai Romani e dagli Arabi, il loro prodotto poteva aumentarsi quasi all'infinito, ma fu pur necessario fissare un limite; dal 1820 al 1840 se ne estraevano in media 20,000 quintali l'anno; ora si limita a 15,000, ciò che basta per dar lavoro a 3,000, a sino 4,000 operaie.

Il consumo del mercurio non eccede oggigiorno i 31,000 quintali così ripartiti: — 12,000 comprati dal Messico; 10,000 dall'America del Sud; 9,000 dall'Europa.

Le miniere d'Almaden danno 15,000 a 16,000 quintali, quelle della California 7,000, quelle dell'Istria, della Carniola e d'altri paesi 3,000; ma l'esportazione del mercurio in California aumenta ogni giorno, e la concorrenza che fa questo paese alla Spagna sui mercati americani minaccia di farsi monopolio.

Le miniere di piombo argentifero in Spagna son quelle che danno la maggior quantità d'argento in Europa.

Dopo la riforma delle leggi sulle miniere, nel 1825 vi fu un tempo di grande attività, nel 1826 nelle montagne di Gador e di Luja vi erano più di 3,500 miniere in esercizio.

Nella provincia di Murcia se ne contano più di 1,200 in attività, e quelle che sono state aperte ultimamente nella montagna di Almagrera sono rimarchevoli per la ricchezza dei loro prodotti, il piombo che se ne estrae contiene più dell'1 % d'argento.

Tutti conoscono l'importanza delle miniere Vigen del Carmen, Observacion, Animas, la Esperanza, la Concepcion, la Estrella ed altre.

Il Carmen arrivò a dare ogni anno 20,700,000 chilogrammi di minerale, e quantunque per la irruzione delle acque sia stato mestieri di sospendere i lavori, pure il filone non ha perduto della sua ricchezza, che, compito una volta il prosciugamento, ritornerà quale era.

Le Animas danno più di 1,200,000 chilogrammi di metallo, che si può valutare a 6 milioni di reali.

Le Estrelle ne danno più 1,650 chilogrammi.

Le altre ne forniscono una quantità equivalente, e le stesse proporzioni sono pure mantenute da quelle dello Stato, che le esercisce per suo conto.

Nella provincia di Murcia sono impiegati più di 11 mila operai, che danno annualmente 40 milioni di reali.

Le principali fonderie a Cartagena impiegano più di 3 mila operai.

Il prodotto dello stagno dovrebbe essere considerevole in Spagna; le miniere più ricche si trovano in Galizia e nelle Asturie.

Il zinco, abbondantissimo nelle provincie di Guipuzcva e di Santander, potrebbe essere vantaggiosissimamente usufruttato.

— La *Karlsruher Zeitung* dice che nello scavare una terra a Stettfeld presso Langenbruken, dove vi era ad un tempo una stazione romana, si scoprì ultimamente una pietra votiva sacrata dalla famiglia degli Orsini alla dea dei quadrivii, portante una iscrizione perfettamente conservata; due statuette di lari o penati, sette monete coll'effigie di Domiziano, Traiano, Adriano, Antonino il Pio, Alessandro Severo, dei frammenti di una pietra miliare, differenti costruzioni d'architettura, un bagno romano con tutti i suoi accessori.

— Dall'ultimo quadro dell'amministrazione delle dogane risulta che nei primi nove mesi dell'anno corrente la Francia esportò per 2,499 milioni, ed importò per 2,201 milioni; il totale del movimento dei cambi fu adunque di 4,700 milioni con un aumento di 604 milioni in confronto dello stesso periodo dell'anno passato.

A meglio provare lo sviluppo sempre crescente del commercio in Francia, il *Constitutionnel* dà il seguente quadro del movimento commerciale di quell'impero nei nove primi mesi degli ultimi sei anni.

Importazioni in milioni di franchi.

	Merci	Oro ed argento	Totale
1866	2,201	650	2,851
1865	1,917	499	2,416
1864	1,855	541	2,306
1863	1,796	398	2,194
1862	1,651	355	2,006
1861	1,796	332	2,128

Esportazioni in milioni di franchi.

	Merci	Oro ed argento	Totale
1866	2,499	377	2,876
1865	2,180	294	2,471
1864	2,228	500	2,728
1863	1,876	412	2,288
1862	1,616	298	1,914
1861	1,395	369	1,764

L'aumento maggiore nelle esportazioni ebbe luogo nelle

	1865	1864
Sete . . . . fr.	215,117,574	234,740,760
Foulards . . . . . »	4,046,475	3,706,950
Tessuti. . . . . . »	10,040,172	5,353,456
Broccati di seta . »	398,490	201,835
Id. d'oro e d'argento »	91,240	27,560
Stoffe miste. . . . »	12,948,676	11,756,488
Totale franchi	242,648,627	255,726,049

— Nel Cariboo, dice il *Moniteur du soir*, paese dell'America, ricco per le sue miniere, e che da qualche anno ha preso un grande sviluppo, si scoprì nel mezzo di un deserto un grande lago, la cui leggenda non si potè conoscere, quantunque debba essere molto drammatica, giacchè gli indigeni lo chiamano il Lago dei Morti.

Il Lago dei Morti può avere quattro miglia di lunghezza ed uno e mezzo di larghezza; le sue acque sono sorprendentemente limpide e trasparenti, sicchè vi si vede il fondo che è solido e coperto di sabbia; le sue rive sono coperte di diversi alberi, fra i quali il pino ed il pioppo.

Le trote che vi si pescano sono eccellenti ed estremamente grosse, e ve ne sono in tanta quantità che gli Indiani, i quali vivono su quelle rive, ne danno una per un pugno di farina.

Nei dintorni i paesi non sono meno belli del lago. La valle leggermente ondulata dà un'erba eccellente, e le colline sono vestite d'alberi magnifici.

La vista pittoresca ed estesa che si gode dall'alto di queste colline prova la bellezza di quel luogo incantevole.

Come ad un luogo sì bello si potè dare un nome così sinistro? questo è quanto non si potrebbe dire.

Non lontano da questo bacino d'acqua ve ne ha un altro, nelle cui regioni il pascolo è eccellente e molto abbondante.

Nei boschetti, nel mezzo dei prati e sulle rive del lago, i polli selvatici sono in gran numero e si lasciano avvicinare con facilità. Si potrebbe pure cacciare le anitre, le oche ed altri uccelli d'acqua, se gli approcci del lago non fossero resi impossibili dalle paludi che lo attorniano.

Le carte non segnano questo lago, come non ne segnano tanti altri che si trovano in quelle contrade.

— Si scrive da Hong-Kong, 27 settembre, al *Moniteur*:

Malgrado la sorveglianza dei nostri incrociatori non venne meno la audacia dei pirati nei nostri mari; la goletta americana *Lubra* salpata il 22 mattina dal nostro porto, appena arrivata alla distanza di venticinque leghe è stata assalita da una forte giunca montata da una trentina di Chinesi, i quali ammazzarono quel capitano, un marinaio, e ne ferirono tre altri.

La goletta non aveva che quattro Europei, era senza equipaggio, e l'attacco fu così repentino che il capitano non ebbe tempo di uscire dalla sua cabina, dove stava colla moglie e con quattro figli.

Levate le mercanzie e quanto vi aveva di più prezioso, i banditi cavarono i barili di polvere, e ritirandosi diedero fuoco ad una lunga miccia la quale doveva far saltare in aria il bastimento quando fosse stata lontana la giunca. Malgrado le loro ferite, il secondo e gli uomini poterono impedire l'esplosione e ricondurre all'indimani la goletta nel porto di Hong-Kong.

Questo triste avvenimento deve provare ancor una volta di più a' bastimenti mercantili la assoluta necessità di non navigare da soli, a meno che non abbiano un equipaggio numeroso, cannoni, e buone armi.

Indipendentemente dalle giunche leggere, i pirati ne hanno di quelle che sono montate da centocinquanta uomini, con dodici e fino diciotto bocche da fuoco di diverso calibro. Questi bastimenti sono armati specialmente sulle rive di Canton, ed i loro equipaggi trovano in terra l'appoggio delle popolazioni, e fin anco la connivenza dei mandarini.

Il governatore generale della colonia sir Richard Mac-Donnell ha prescritto a datare dal 15 corrente il dollaro inglese come moneta legale, le altre monete estere non avranno più d'ora in avanti che un valore commerciale.

Il commercio continua a preoccuparsi delle linee telegrafiche che devono mettere in comunicazione la China coll'Europa e coll'America.

Si propongono vari sistemi, l'uno consiste in prolungare il filo elettrico dall'India sino a Saigon, ed ai porti chinesi rimontando dal sud verso il nord; un altro al contrario propone di riunire il vecchio al nuovo mondo traversando lo stretto di Behring, e discendendo verso il mezzodì seguendo la costa; infine il sistema russo, che si sta eseguendo, metterebbe in comunicazione il celeste impero col rimanente del mondo seguendo la linea di Siberia.

Le relazioni fra le principali città della China verrebbero determinate più tardi.

— Una corrispondenza di Melbourne (Australia) dice che il palazzo destinato alla mostra internazionale di Melbourn è terminato e pronto a ricevere i prodotti delle varie colonie dell'Australia.

Questo fabbricato per la sua magnificenza sorpassa tutto quanto si poteva aspettarsi da una colonia ancor giovane e posta agli antipodi del mondo civile. La grande sala, che non è che una porzione, è lunga 220 piedi, larga 85, alta 56.

— La società geografica di Parigi, la quale ha aperto pochi giorni fa una sottoscrizione per un viaggio nell'Africa centrale fra la regione dell'Alto Nilo ed il Gabone, ha già raccolti circa mille franchi.

— Niente di più straziante ed al tempo istesso di più stravagante, dice il *Journal de l'Ain*, che un accampamento di Zingari.

Là sulla sabbia sono innalzate cinque o sei tende in brindelli dove brulicano donne e ragazzi appena vestiti, coi capelli lunghi e cadenti, coi piedi nudi e straziati, lo si direbbe un formicolaio di ragazzi; ne escono dappertutto, ciò che meno loro manca è la salute. Sotto la loro tinta fuligginosa si vedono due occhi vivi, pieni di forza, robuste le membra, e nessuno di loro cambierebbe questa vita di miseria con una esistenza opulenta.

Molte di queste donne tengono ancora il bambino alla mammella, e se ne stanno sdraiate davanti alle loro tende senza precauzione di sorta.

Una che portava una enorme carica di fieno aveva partorito appena il giorno prima; inutile il dire che madre e bambino godono perfetta salute; le donne civilizzate devono essere gelose di questa prerogativa.

Una tenda si distingue fra tutte le altre per i suoi ornamenti in rosso: essa è divisa in due compartimenti; è quella del capo della tribù, o borgomastro, come lo si chiama.

Se sotto quei cenci vivono delle donne di una certa bellezza, vi si trovano anche degli uomini la cui figura è singolarmente rilevata; è un misto di forza, di rassegnazione, di selvatichezza.

Il loro vestito è generalmente pittoresco, gli uomini portano ai loro pastrani dei bottoni d'argento grossi come un pugno, e portano delle mazze con pomi d'argento immensi, le donne portano i capelli intrecciati, lunghi, d'un nero ammirabile, e coperti di lamine d'oro e d'argento.

Uomini e donne vivono alla rinfusa — confusi insieme — fumano tutti.

— Il grande avvenimento dell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze in Parigi fu la notizia dell'arrivo dal Messico del grande aerolito trovato dal maresciallo Bazaine. Esso pesa 860 chilogrammi. Sarà esposto alla grande Mostra del 1867, e poi donato al Museo dell'Accademia delle scienze.

Il signor Jullien, ingegnere, mandò all'Accademia un opuscolo nel quale chiarisce le seguenti proposizioni: — L'affinità è una quantità costante, indipendente dalla attrazione molecolare. Questa si manifesta nella attrazione capillare, nella endosmosi e nella dissoluzione; l'affinità, al contrario, genera delle combinazioni definite. La dissoluzione non vuole necessariamente la presenza di un liquido; differisce solamente da un corpo inquantochè in quello la coesione avviene tra elementi identici, mentre in una dissoluzione la coesione si ha tra elementi differenti. Lo stato fisico di un corpo è una proprietà a lui inerente e dipende dallo stato di equilibrio che è tra la coesione delle particelle e la pressione da un lato, e dall'altro la forza di repulsione del calorico sensibile introdotto nel corpo. Il calorico latente è l'effetto e non la causa del cambiamento nello stato fisico; lo che è provato dal fatto che può sopravvivere alla causa che lo generò. Quando il calorico è nello stato sensibile agisce solamente sullo stato fisico del corpo; quando, al contrario, è latente, agisce solamente sulla struttura delle sue particelle.

Il prossimo scadere dei termini assegnati dalla Convenzione del settembre 1864 alla occupazione francese in Roma deve necessariamente richiamare l'attenzione dei Gabinetti di Parigi e di Firenze sui gravi e moltiplici interessi che in forza di questo fatto rimarranno da regolare.

I due Governi sono egualmente animati dal desiderio di conciliare questi interessi, e dal proposito di dare alla Convenzione del settembre una piena e leale esecuzione; e come sono concordi in quest' intento, così non è a dubitarsi che non siano per concordare nei modi.

Non ha però fondamento alcuno la voce messa in giro da qualche giornale che il Governo francese abbia voluto aprire prima d'ora intelligenze su questo proposito col Governo italiano, e che da questo si sia rifiutata ogni trattativa.

È spiacevole che in sì grave e delicato argomento non si comprenda la necessità di procedere con grande riserbo, e di non accogliere e dar corso a notizie che contradicono al vero, e possono turbare la serenità colla quale gli animi devono incontrare la soluzione del grande problema.

Sarebbe desiderabile che la stampa prendendo a discuterlo, com'è suo diritto e suo dovere, s'ispirasse piuttosto dalla elevatezza degl'interessi universali e nazionali che vi sono implicati, anzichè dalle anguste e volgari convenienze dei partiti politici.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo sul viaggio di S. M. nelle provincie venete i seguenti telegrammi:

Belluno, 16.

S. M. ieri (15), dopo ricevute le autorità civili e militari ed ecclesiastiche, la Rappresentanza comunale, la Congregazione provinciale e le Deputazioni di varie società, assistè dal balcone del palazzo di alloggio del commissario del Re, allo sfilare della truppa e della Guardia Nazionale. — L'entusiasmo fu indescrivibile. La popolazione non era mai soddisfatta di acclamare e vedere il suo Sovrano.

Alle ore 3 S. M. è ripartita, e fu accompagnata dal commissario al confine della provincia. — Alla sera splendidissima illuminazione per tutta la città.

Treviso, 16.

S. M. questa mane, dopo avere ricevuto le varie Rappresentanze comunali e provinciali, il Capitolo e monsignor vescovo, la magistratura ed altre autorità, si compiacque gradire alcuni doni offerti, per mezzo del sindaco, dalle signore di Treviso e da privati cittadini. — Assistette dal balcone al *défilé* della Guardia Nazionale della città e provincia; si è recata a visitare la biblioteca, la chiesa di San Nicolò e l'Istituto dei giovani abbandonati, cui diede una elargizione. — Dappertutto la M. S. è stata acclamata con grandissimo entusiasmo. — Alle 2, 40 S. M., scortata dalla Guardia d'onore, si è recata alla stazione accompagnata dal commissario del Re e dal sindaco. Seguivano la carrozza reale numerosissimi ed eleganti equipaggi, e facevano ala al passaggio la Guardia Nazionale e la truppa di guarnigione.

Padova, 16.

S. M. è giunta alle 4 accolta alla stazione dalle autorità militari, civili e religiose. - Oltre duemila militi della Guardia Nazionale di Padova e della provincia facevano ala schierati colla truppa. — L'accoglienza può essere stata per l'entusiasmo eguagliata, non superata da altre città. — Questa sera S. M. recherassi al teatro, poscia alla cavalchina popolare gratuita.

Si ha da Caserta che il delegato di Pubblica Sicurezza di Fondi ottenne la presentazione di Gallozzi Francesco, brigante fin dal 1862 nella banda Schiavone e poi con altre bande.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 16.

Alle ore 1 entrava in Torino fra le più vive acclamazioni del popolo il 62° reggimento che si segnalò cotanto nel Trentino. Esso sfilò in piazza Castello davanti un brillante stato maggiore della truppa e della Guardia Nazionale, e le autorità governative e municipali.

Lisbona, 16.

Un dispaccio proveniente da fonte paraguaiana assicura che il disastro di Curupaitì provocò un completo disaccordo fra le tre potenze alleate.

Parigi, 16.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	15	16
Fondi francesi 3 0/0	69 50	69 35
Id. 4 1/2 0/0	97 75	97 75
Consolidati inglesi	88 7/8	88 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	55 70	55 40
Id. (15 nov.)	55 95	55 25
Id. (fine mese) . . .	55 90	55 30
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	631	626
Id. italiano	270	—
Id. spagnuolo	345	340
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* . .	75	75
Id. Lomb.-venete	415	411
Id. Austriache.	418	415
Id. Romane	61	63
Obb. strade ferr. Romane.	122	125
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Padova, 16.

Sua Maestà il Re è arrivato alle ore 4 e fu accolto dalle autorità civili e militari. Folla immensa; popolo plaudente. Un numerosissimo corteggio di vetture; tutti gli studenti e le rappresentanze dei municipi della provincia accompagnarono il Re dalla stazione fino al palazzo Treves. La città è illuminata, imbandierata e addobbata con trofei e iscrizioni che ricordano nomi e fatti illustri. Questa sera il Re interviene al teatro.

Dresda, 16.

Apertura delle Camere. — Il discorso reale dice che l'onore della Sassonia rimane intatto; loda la bravura dell'esercito e la fedeltà del popolo; promette verso la Confederazione del Nord, sotto la direzione della Prussia, la medesima fedeltà che fu mantenuta verso l'antica Confederazione; annunzia vari progetti di legge, fra cui quello riguardante la legge elettorale pel Parlamento del Nord, ed un altro tendente a porre in armonia il servizio militare colle istituzioni della Prussia.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del celebre maestro Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 18 novembre, rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le precauzioni.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Un curioso accidente.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 17 novembre 1866).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		57 85	57 60	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Imprestito naz. in sott. 5 % Lib.		» »	» »	» »	» »	73 1/2	» »	Detto	30		
» 3 % . . . . » 1 ottobre		37 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1580	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.							» »	Milano	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco . . god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Obbl. con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	46 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	173 3/4	172 3/4	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette . . . . » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	372 1/2	371 1/4	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 15	21 14
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate . . . . . . » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci. . . . 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	59 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali.	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

AVVISO.

Il sindaco della comunità dei Bagni di San Giuliano, inerendo alla deliberazione del Consiglio comunale del 12 corrente, rende noto che, attesa la spontanea renunzia della signora Amabilia Cesari, è rimasto vacante il posto di maestra elementare nel paese dei Bagni di San Giuliano, coll'annuo stipendio di italiane L. 400, e con i seguenti obblighi:

1° Residenza nel paese dei Bagni di San Giuliano.

2° Insegnamento prescritto dalla vigente legge, o che in seguito venisse da nuova legge o dal municipio stabilito per le scuole minori femminili.

3° In caso di renunzia accordare due mesi di tempo alla comunità onde possa provvedersi di altra maestra.

Restano pertanto invitate quelle maestre che desiderassero concorrere al detto posto, a far pervenire entro il 25 corrente all'uffizio comunale le loro istanze franche di porto ed in carta da bollo di centesimi 50, munite del diploma d'idoneità e di tutti quei documenti che crederanno necessari, il qual termine spirato sarà dal Consiglio comunale proceduto al conferimento del posto predetto.

Pisa, dall'uffizio comunale dei Bagni di San Giuliano.

Li 14 novembre 1866.

Il sindaco
G. Prini.

3112

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione compartimentale del Tesoro di Bologna

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del regolamento approvato col R. decreto del 25 agosto 1863

Si notifica che il titolare del sottodescritto deposito, allegando la perdita della corrispondente polizza, ha domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, gliene venga rilasciato il duplicato.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascierà il richiesto duplicato, e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Categoria del deposito	Numero dell'iscrizione	Designazione del depositante avente causa al deposito	Capitale depositato
Amministrativo	649 in data 19 marzo 1864	Avv. Agnoli Angelo, quale mandatario della Società concessionaria delle Ferrovie Romane, per prezzo d'espropriazione di un fondo denominato *Pesci*, in Ozzano, a credito della contessa Tinti Massei Catterina fu Francesco.	332 38

Bologna, addì 14 novembre 1866.

Il capo d'ufficio
A. Mattioli.

V° per l'Amministratore
Il 1° segretario della Direzione del Tesoro
Gallurro.

3105

ERRATA-CORRIGE.

Nell'*Estratto* di n° 3108, pubblicato nel n° 315 della *Gazzetta Ufficiale*, in vece di *Michele del fu Filippo Mannelli*, leggasi *Michele del fu Filippo Manuelli.*

3116 **AVVISO.**

Il signor Riccardo Ferrari, negoziante domiciliato a Livorno, rappresentato dall'avvocato Giuseppe Beltrami, ha domandato al presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa, con ricorso del 15 novembre corrente, la nomina di un perito per la stima di due mulini, di un resedio e di due appezzamenti di terreno olivati, posti nel popolo di Calci, comunità di Pisa, spettanti ad Antonio Turini, negoziante domiciliato a Calci, quali beni furono rivestiti dal detto Ferrari col precetto del mese del 13 aprile 1866, onde ottener pagamento dal Turini di un suo credito di italiane lire 33,377 e centesimi 52, dei frutti e delle spese.

Fatto li 16 novembre 1866

G. Beltrami.

3110 **AVVISO.**

Col privato atto del 12 ottobre 1866 fatto avanti il notaro signor Ferdinando Golini, registrato in Firenze il 31 detto, registro 20, foglio 166, numero 3761, il sig. Giovanni Del Conte, orefice e gioielliere domiciliato in Firenze, ha subaffittato al signor Clemente Donati, parimente orefice e gioielliere, domiciliato in Firenze, l'uso dello sporto a mano destra di chi entra e precisamente quello accanto al negozio Bastianoni, della bottega di orefice e gioielliere, oggi tenuta per l'intero in affitto da esso signor Del Conte, posta in Firenze sul Ponte Vecchio. Perciò in detto affitto s'intende compresa soltanto la metà della bottega, cioè della prima stanza collo sporto per esporre in mostra la mercanzia coi due posti per lavorare che restano davanti a detto sporto, e così il signor Donati deve godere della metà della stanza e dello sporto a destra di chi entra nella bottega suddetta nel quale esistono i mobili e mercanzie vendutegli dal signor Del Conte per il prezzo di lire 1,090, come resulta dall'inventario del dì 12 ottobre 1866, registrato parimente in Firenze il 3 novembre successivo, e formante parte dell'atto sopracitato.

Dott. Cesare Pecchioli, proc.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 30 maggio 1866, rogato dall'avvocato Bianchetti, notaio a Locarno (registrato a Tortona il 28 luglio ultimo, al registro 4°, n° 146, foglio 21, col diritto di Ln. 8 80, come da fede Sordis) il signor Giulio Ercole Cigolini fu Paolo Giuseppe, ritenuto che il proprio figlio ingegnere Paolo, domiciliato a Firenze, al quale egli aveva fatto procura generale con atto del 1° marzo 1860, rogato dallo stesso notaio Bianchetti, più non sarebbe, pel suo trasferimento in Firenze, in grado di disimpegnare le incombenze derivantigli dal suddetto atto di procura, lo esonerò dal confertogli mandato, e ne fece conseguentemente la revoca a mente di legge.

Firenze, 16 novembre 1866.

3115 Caus. Eugenio Rossi.

ESTRATTO DI BANDO.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Firenze (campagna) a ciò delegato dal tribunale civile di questa città, con decreto del dì 16 agosto decorso, ed in esecuzione dell'ordinanza del signor presidente di detto tribunale in data 6 novembre corrente, fa noto al pubblico che nella mattina del dì 14 dicembre 1866 a ore 10 avanti la suddetta pretura, posta in Firenze, via delle Belle Donne, n° 15, sarà proceduto al deliberamento al maggiore ed ultimo oblatore di un fondo di proprietà della vacante chiesa di San Lorenzo alle Rose in comune del Galluzzo e consistente: casa colonica di fronte al piazzale della chiesa, composta a terreno di rimessa e cucina, e due camere al primo piano, con terre di natura seminativa, vitata, pioppata ed olivata, ecc., già deliberato con verbale del dì 19 ottobre decorso al signor Vincenzo Sanguinetti per il prezzo di L. 7,000 sull'aumento del sesto, in altre lire 1,166 67, offerto con atto del 3 novembre stante dal signor Angiolo Batacchi, mandatario speciale della di lui moglie Colomba in ordine all'atto di procura del 28 settembre decorso, recognito Golini. — L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 8,166 67.

Il deliberamento verrà fatto sotto tutte le condizioni inserite nel bando a stampa in data 9 novembre 1866, ed esistente in cancelleria unitamente alle altre carte.

Li 14 novembre 1866.

Il cancelliere
3114 P. Bozzolini.

3111 **DIFFIDAMENTO.**

A dì sedici novembre milleottocento sessantasei.

Il sottoscritto agente del Regio demanio di Firenze rende noto che i coloni Giuseppe e Giovacchino Pesci, padre e figlio dimoranti e coloni al podere denominato Rimaggio nel popolo di Sant'Andrea a Barbiana, comunità di Vicchio, mandamento e pretura di Borgo San Lorenzo in Mugello, detti coloni, da lui licenziati, non hanno facoltà di fare veruna contrattazione senza un suo consenso scritto.

Annibale Fossi, agente.

3113 **AVVISO GIUDIZIARIO.**

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor Clemente Vincenzi, possidente domiciliato a Verucole in Garfagnana, in proprio e per interesse dei suoi fratelli tutti come eredi del fu don Bonifazio Vincenzi, nel dì 14 novembre corrente ha presentato al presidente del tribunal civile e correzionale di Pisa, col ministero del dottor Giuseppe Bianchi suo procuratore, ricorso per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli stabili che appresso da subastarsi a pregiudizio di Riccardo Sanguigni e Riccarda Della Croce coniugi fra loro, domiciliati alle Mulina di Quosa, e cioè:

Un orto di braccia 465. — Una casa e annessi di braccia 2,785. — Altro orto di braccia 441. — Altra casa ed un pezzo di terra di braccia 2,479 — quali beni al catasto della comunità dei Bagni San Giuliano sono rappresentati in sezione *H*, dalle particelle di n° 102, 99, 100, 101, 79, 82, 83, articoli di stima 18, 619, 14 e 609, aventi una rendita imponibile di L. 252, salvo, ecc.

Questo dì 14 novembre 1866.

Dott. Giuseppe Bianchi, proc.

AVVISO.

Il sottoscritto preparando ora egli stesso tutti gl'ingredienti necessari alla fabbricazione privilegiata della miccia da mine, ed essendone attualmente ben fornito e di ottima qualità, avverte coloro che ne potrebbero abbisognare di dirigersi al medesimo in Scarmagno, circondario d'Ivrea, che avranno tutte le facilitazioni possibili sì nella qualità che nei prezzi.

2990 Bessolo Gioanni.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA

3014 **ESTRATTO DI BANDO**
per vendita coatta.

Avanti il tribunale civile di Grosseto nel locale di sua residenza alla udienza del dì quattro gennaio 1867, a ore 11 di mattina sulle istanze dei signori David Levi, Giuseppe De-Montel, e Angiolo Padovani, negozianti domiciliati i primi due a Firenze, ed il terzo a Livorno, nella loro qualità di rappresentanti il Collegio dei portatori delle obbligazioni ipotecarie, e relativi vaglia di frutti emesse dalla Società anonima carbonifera di Monte Bamboli, seguirà l'incanto e la vendita degli immobili, e dei mobili espropriati in pregiudizio della Società Anonima Carbonifera di Monte Bamboli rappresentata dal signor Laudaddio Modigliani negoziante domiciliato a Livorno nella sua qualità di sindaco definitivo al fallimento della Società stessa, cioè:

La Miniera Carbonifera di Monte Bamboli ossia i terreni pertinenti quanto al sottosuolo alla Società Anonima Carbonifera di Monte Bamboli in essa pervenuti in ordine a' chirografi del 26 e 9 luglio 1839, ed al contratto 15 gennaio 1846, rogato Capuis, registrati a Livorno nel 13 e 30 ottobre 1840, e 15 gennaio 1846, consistenti nelle Tenute contigue l'una all'altra denominate *Monte Bamboli, Campetroso, Vascugnano, Stallette*, e *Serra a Paganico*, costituenti un sol corpo di beni situati nella comunità di Massa Marittima, e distinti nelle mappe catastali in sezione *Y, B', C', T, V, D', X*, senza alcuna rendita imponibile, la quale è attribuita ai proprietari del soprassuolo, con tutte le fabbriche attinenti alla miniera suddetta (salvi però quanto alle fabbriche stesse i diritti tutti competenti ai proprietari del suolo) consistenti: quelle di Monte Bamboli: 1° nella casa dell'amministrazione, a tre piani con orto e piazza; 2° in una tettoia su quattro pilastri di mattoni; 3° in una fabbrichetta presso la casa di amministrazione con loggia e forno; 4° in un fabbricato detto Diacciaja di due stanze; 5° in una stanza a terreno presso il Pozzino delle Scale; 6° in un fabbricato del Pozzo di n° 3, di una sola stanza avente in uno dei suoi lati due caldaie a vapore coperte con tettoia; 7° in una fabbrichetta di due stanze; 8° in una fabbrichetta idem; 9° in una fabbrichetta di una sola stanza; 10° in altra fabbrichetta idem; 11° in una tettoia sostenuta da pilastri; 12° in un vasto recinto di muramento in cui corrisponde il Pozzo di n° 1; 13° in un fabbricato di una sola stanza con camino e pila ad uso di fabbreria; 14° in un fabbricato ad uso di fienile; 15° in un fabbricato a due piani detto la Dispensa con cantina; 16° in un vasto fabbricato detto la Stazione; 17° in un fabbricato detto la Palazzetta ad uso di dormentorio; 18° in un fabbricato del Pozzo di n° 3; 19° in un fabbricato detto la Vecchia Dispensa di 5 stanze; 20° in un fabbricato di tre stanze ad uso di stalla; 21° in un fabbricato di una stanza ad uso di dormentorio; 22° in una fabbrica di 3 stanze due delle quali servienti per la stadera a bascuel; 23° in un muramento della cappella di fianco al fabbricato detto la Palazzetta; 24° in un fabbricato di due stanze dal lato opposto della strada ferrata; 25° in un casotto di legno ad uso di calcinaja presso la Stazione. Quelle di Rio Piastrello: 26° in un muramento ad uso di polveriera; 27° in una casetta di una stanza; 28° in una casetta mancante di tetto; 29° in una casetta minacciante rovina; 30° in un fabbricato a due piani in pessimo stato; 31° nei muri esterni di una fabbrica di una sola stanza; 32° in una fabbrichetta di una stanza in pessimo stato; 33° in un fabbricato a due piani spalcato, già ad uso di fabbreria; 34° in una casetta spalcata di una sola stanza in cattivo stato; 35° in un muramento ad uso di polveriera; 36° in un recinto murato mancante di tetto e di affissi; 37° in un muramento che appoggia alla gola del Pozzo di Rio Piastrello in stato di rovina; 38° in un muramento prossimo al precedente e mancante di tetto; 39° in una casetta di un sol piano con tetto rovinato e muri cadenti; 40° in un casotto di muri a secco coperto a tetto. Quelle di Torre Mozza: 41° in un vasto fabbricato per magazzini con piccola casetta di due stanze; 42° nella casa di amministrazione, a tre piani; 43° in un casotto con muri di mattone coperto a tetto; 44° nel muramento dello scaricatojo contiguo alla casa; 45° in una tettoia su 4 pilastri di mattone, e un casottino, il tutto per la stadera a bascuel; 46° in una casetta a 2 piani, ciascuno di due stanze, situata sul lido del mare; 47° nella diga sporgente in mare, e nei cassoni pel deposito del carbone esistenti fra la diga e la casetta; e con il Piano della Strada Ferrata che dalla miniera suddetta conduce al lido del mare, della lunghezza di metri 26,921 e centimetri 10; con il suolo sul quale è condotta, e con tutti i suoi annessi, ed opere murarie attinenti al suo corredo consistenti in ponti, ponticelli, chiaviche, fossette murate, e pozzetti; e con tutti i terreni per tale oggetto espropriati; e con la strada massicciata e rotabile di Rio Piastrello, della lunghezza di metri 1857, ed opere murarie annesse, consistenti in chiaviche, in un ponticello, ed in un ponte a due luci sul fosso Rio-Forto; rappresentati i terreni, strade, fabbriche e quant'altro è stato di sopra enunciato agli estimi del comune di Massa Marittima dalle particelle 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 110, 113, 114, 115, 116, 117, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 434, in sezione *D'*, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 229, in sezione *C'*, 470, 472, 474, 476, 481, 482, 484, 492, 486, 487, 490, in sezione *Y*, 156, 148, 150, 90, 91, 107, 153, 154, 155, 120, 121, 112, 92, 118, 132, 157, 158, 151, 159, 162, 163, 164, 165, 168, 170, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 180, 181, 182, 184, 188, 186, in sezione *D'*, 129, 134, 136, 137, in sezione *V*, 142, 144, 145, 147, 149, 151, 154, 156, 158, in sezione *X* con rendita imponibile di L. 420, e centesimi 20. Del comune di Suvereto dalle particelle 284, 286, 289, 290, 293, 271, 242, 245, 246, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255 in sezione *F*, 108 e 110 in sezione *H* con rendita imponibile di L. 17 e centesimi 88. Del comune di Campiglia Marittima dalle particelle 235, 237, 240, 241, 244, 245, 248 in sezione *E* con rendita imponibile di L. 13 24. Del comune di Piombino dalle particelle 235, 239, 240, 244, 247, 248, 251, 252, 255, 256, 259, 260, 262, 263, 266, 243, 267, 272, 273, 276 in sezione *D*, 467, 468, 470 in sezione *E*, 241, 244, 245, 248, 249, 271, 252, 253, 229, 268, 256, 257, 260, 261, 262, 264, 266 in sezione *F*, con rendita imponibile di L. 82 61, meno le fabbriche indicate sotto i numeri 2, 23, 24, 25, 37, 38, 39, 40 a 47, mancanti affatto di corrispondenza catastale. — E finalmente colla mobilia, gli attrezzi, il materiale mobile, il carbone escavato, le macchine, i ferramenti, i legnami nuovi e vecchi, le provviste di magazzino, e tutti gli altri oggetti e materie suscettibili di un qualche valore e spettanti alla Società preindicata e che trovavansi estanti al 31 luglio 1865, e descritti nell'inventario redatto in quel giorno e nel medesimo debitamente stimati; in un sol lotto e per il prezzo di lire 277,836 e centesimi 56, resultante dalla perizia giudiciale dei signori cavalier Giovanni Morandini, cavalier professore Emilio Bechi, e Gaetano Galardi; che lire 25,100 quanto alla miniera per il carbone escavabile; lire 58,678 quanto alla sezione di ferrovia ed annessi compresa nel circondario dell'uffizio d'ipoteche di Grosseto; L. 150 quanto al suolo occupato dalla strada di Rio Piastrello; L. 10,040 quanto ai fabbricati di Rio Piastrello e della miniera di Monte Bamboli; lire 11,860 quanto ai fabbricati presso Torre Mozza; lire 111,570 e centesimi 33, quanto alla sezione della ferrovia ed annessi compresa nel circondario dell'uffizio d'ipoteche di Volterra, e lire 60,438 23, quanto al valore degli oggetti mobili e quant'altro trovasi notato nell'inventario del 31 luglio 1865.

Grosseto, li 24 ottobre 1866.

Il procuratore dei creditori istanti
Raffaello Becchini.